Calcio

Con sicurezza e ottimismo i nerazzurri attendono il match contro i tedeschi

La nebbia fa paura, l'Amburgo no

«Inter gran favorita» parola di Rummenigge

Fitta cappa di nebbia su Milano: si teme un rinvio - In gran forma Altobelli che dopo il gol in nazionale si sente caricatissimo

Dal nostro inviato

APPIANO GENTILE — La vera preoccupazione è la nebbia. Incombe su Milano da giorni e ieri, poco lontano da San Siro, era fitta anche di giorno. Lo spostamento della gara al pomeriggio di giovedì (ore 13.30) sempre che la nebbia perduri e impedisca il regolare svolgimento della gara, domani alle 20.30 diretta TV2 (esclusa Milano), non è solo un'ipotesi tecnica e in queste ore viene anzi ritenuta assai probabile, certamente più di un successo dei tedeschi. Il notiziario clandestino delle scommesse parla di poche puntate a favore dell'Amburgo nonostante quote invitanti (110-100). A non credere in un successo dei nerazzurri sono veramente in pochi e non solo tra i tifosi. Un esempio: i tecnici italiani sono tutti favorevoli alla squadra di Castagner. La buona gara giocata ad Amburgo, le condizioni dei giocatori nerazzurri, le note difficoltà dei tedeschi sono tutti segnali interpretati a favore del passaggio del turno della squadra milanese.

All'Inter poi la sicurezza è addirittura ostentata. Forse annunciare ad alta voce che l'Amburgo può già considerarsi eliminato come fa Rummenigge è un modo per darsi coraggio, per caricare i compagni, ma non c'è dubbio che a parlare di difficoltà, di serata ardua sono veramente in pochi. Chi lo fa usa toni che paiono soprattutto scaramantici e dedicati più al balsone della squadra tedesca che alla sua reale pericolosità. Castagner continua a ripetere che questa è una grande occasione per l'Inter perchè la squadra di Happle attraversa un momento brutto e non è certo quell'ostacolo che in altre epoche ha fatto tremare tanti avversari. L'ultima iniezione di fiducia è stata offerta a Castagner dalle bone notizie sulle condizioni dei suoi giocatori, tutti perfettamente recuperati. Ieri Bergomi e Rummenigge hanno lavorato a pieno ritmo e i dolori dei giorni scorsi sono cosa passata. «E poi c'è un Altobelli veramente su di giri. Mai come in questo caso devo essere grato a Bearzot e alla nazionale — afferma soddisfatto l'allenatore nerazzurro — Mi è stato riconsegnato un giocatore in condizioni psicologiche meravigliose. Sul suo stato di forma non devo dire nulla, Altobelli sta andando fortissimo da moltot empo».

Chi pare particolarmente a suo agio in questo ambiente dove si parla solo di vittoria e le dichiarazioni di forza si accavallano è sempre Karl Rummenigge. Per lui la gara con i connazionali è una formalità, il solo problema è stabilire se segnerà subito lui o Altobelli. «Questa Inter è forte, molto più forte dell'Amburgo. Là l'unico guaio sono stati quei gols bagliati, ma la squadra ha giocato molto bene. Non ripeterò certi errori, inoltre sento che Spillo segnerà un grande gol. L'ho visto alla tv, soprattutto lo vedo quia d Appiano. È formidabile. Noi dovremo giocare una gara d'attacco, fatta di forza e di grande calma. Non un arrembaggio e possibilmente segnare subito un gol». Non va dimenticato infatti che l'Inter deve rimontare la sconfitta di quindici giorni fa e che quindi tutto è legato alla capacità di sbloccare lo 0-0 che va bene ad Happel.

«Ho spiegato ai ragazzi che nemmeno l'1-0 è un risultato sufficiente. L'Amburgo è alla nostra portata per il suo modulo di gioco, ma è sempre in grado di segnare una rete per cui noi dovremo putnare a vincere con tranquillità». Castagner assicura di aver ripetuto già molte volte questo concetto ai giocatori. «Se loro segnano per passare il turno noi dovremo farne tre e questo non è poi così facile». E il pensiero di un gol dei tedeschi si rivela, a ben vedere, più preoccupante della nebbia.

Gianni Piva

Hateley «OK», forse in campo da domenica

Ieri il centravanti inglese ha ripreso a calciare - Nessun gonfiore al ginocchio

MILANO — Tutto a gonfie vele per Mark Hateley. Il bomber inglese, dopo aver trascorso il fine settimana sulla nevi del Sestrieres (ha perfino provato a sciare), ha ripreso a tutta forza gli allenamenti a Milanello intensificando la preparazione sul pallone dopo i primi calci di venerdì scorso.Il ginocchio risponde alla perfezione, non si è gonfiato minimamente e l'operazione al menisco, ormai, è solo un brutto ricordo.

Il medico del Milan che la settimana scorsa aveva estratto con una siringa dell'acqua dal ginocchio operato, ha detto che tutto procede bene e che ci sono delle buone possibilità che l'attaccante possa giocare domenica contro l'Atalanta. Attila, ovviamente, sprizza gioia e vitalità da tutti i pori. Calcia, corre, suda e quasi bisogna tenerlo fermo per impedirgli di non pregiudicare il rientro con una preparazione affrettata.

Anche atleticamente l'inglese sta benissimo e, a quanto pare, la pausa di tre settimane non ha avuto nessun effetto. Se permane ancora qualche dubbio sul rientro per domenica di Hateley, è invece dato per scontato l'impiego di Vinicio Verza. Se Franco Baresi verrà, come è probabile, squalificato, al suo posto dovrebbe giocare Russo.

NELLA FOTO: Hateley con la famiglia per le vie di Sestriere

Cremona e l'«avventura» della «A»: parla Mondonico

«Se ci salviamo cambio squadra»

«Siamo arrivati qui senza fare pazzie finanziarie e giocando bene: continueremo» - L'amicizia che lega presidente e tecnico

Dal nostro inviato

CREMONA — In qualsiasi altra squadra lo avrebbero ringraziato per il «proficuo lavoro svolto insieme» e, senza pensarci altro mezzo secondo, gli avrebbero gentilmente indicato la porta. Le cifre sono spietate: dopo undici partite la Cremonese conta solo quattro punti. Fanalino di coda, ha incassato 15 reti segnandone 6. Una sola vittoria, le altre partite, a parte due pareggi, le ha sempre perse. Invece per Emiliano Mondonico, allenatore della Cremonese, la porta può attendere. Il suo presidente Domenico Luzzara, gli vuole bene come ad un figlio e gli rimette ogni decisione; mentre i tifosi, cioè i 25.000 che ogni domenica riempiono lo «Zini» (Cremona fa 80.000 abitanti), se lui lo chiedesse, seguirebbero la squadra anche sull'Everest. Sentite questa: l'anno scorso, quando la Cremonese lottava per la serie A, Mondonico notò che i tifosi erano diventati un po' «freddini» e che anche in casa non sostenevano più col «necessario entusiasmo» i colori della squadra. Mondonico non ci pensò due volte, chiamò i giornalisti e lanciò la reprimenda. I suoi strali raggiunsero soprattutto un settore dello stadio: li chiamò i «benpensanti della tribuna», gente, a suo dire, che chiacchiera, mormora e «fa fine», ma mai e poi mai sosteneva la Cremonese nei momenti del bisogno. Sollevò un putiferio, molti si sentirono offesi ma, si vede, fu una sferzata salutare. Venne organizzata un'assemblea con oltre mille persone. Mondonico si presentò ai tifosi, spiegò le sue ragioni e li fece parlare. Fu il suggello di un grande amore che regge anche oggi nonostante i capitomboli di quest'anno. Proprio da Mondonico vogliamo iniziare una chiacchierata sugli strani destini di una squadra e di una città che, pur disperdendo i punti come pollicino i sassolini, riscuote simpatia in ogni angolo dello Stivale. Piace della Cremonese il suo modo ottimista e scanzonato di affrontare il calcio e l'avventura della serie A. Piace anche, in un mondo dove capita di scannarsi per i colori di una bandiera (era di Castelleone, un grosso centro presso Cremona, il ragazzo accoltellato a San Siro) il suo gusto di sdrammatizzare, di sorridere dei grandi melodrammi del mondo del pallone. Anche la storia di Mondonico, da questo punto di vista, è incoraggiante: dopo la promozione, l'anno scorso, fu raggiunto da una infinità di offerte. Anche il presidente della Roma si fece avanti e, si sa, Viola non è tipo che guarda troppo agli zeri. Mondonico invece guardò a qualcos'altro e così restò a Cremona.

Proprio i soldi non la interessano?

«Be' non esageriamo. Mettiamola così: queste mestiere lo faccio soprattutto perchè mi piace, i soldi vengono dopo. Non voglio commuovere nessuno però voglio raccontarle una cosa: quando curavo il settore giovanile della Cremonese guadagnavo, lira più lira meno, dodici milioni: non era certo una grande somma, eppure ero un uomo felice perchè lavoravo con piacere. Ora non è cambiato nulla, solo guadagno qualcosa di più». Adesso Mondonico, nei limiti delle compatibilità finanziarie, ha carta bianca su tutto. Anche per gli acquisti, Luzzara si limita a segnalarli. Né Mondonico, a sua volta, crea problemi: quest'anno non sa neppure quanti soldi guadagnerà e, beato lui, la cosa non lo disturba d'un nulla. Firma sempre in bianco all'inizio di ogni campionato.

Senta Mondonico, visto che i rapporti tra lei e il presidente sono così idilliaci, perchè quest'estate non ha insistito per avere una squadra più competitiva? Mica Platini, intendiamoci, ma un paio di giocatori con un po' più di esperienza si potevano pur comperare...

«Questa promozione ci ha colti del tutto impreparati. Non è stato fatto nessun tipo di programmazione. Il nostro presidente fa persino l'impiegato ma il volontariato non basta per restare in serie A. Ci vogliono uomini esperti preposti e stipendiati per risolvere i problemi economici, tecnici e di pubbliche relazioni. Così, visto che non avevamo una struttura adeguata, quest'estate abbiamo preferito mantenere gli stessi giocatori invece di acquistarne alcuni che non ci offrivano garanzie sicure e, anzi, avrebbero potuto incrinare l'armonia della squadra».

Poi, però, con Juary e Zmuda avete cambiato idea.

«Costavano poco, erano disponibili e inoltre, soprattutto per Zmuda, ha pesato la sua vicenda umana. Il polacco è un buon giocatore che in Italia ha avuto molta sfortuna. Ora sta bene, gioca nella sua nazionale ed ha una gran voglia di riscatto. Un uomo tenace che con la sua esperienza potrà essere molto utile. Di Juary me ne avevano riferito peste e corna e invece si sta comportando benissimo. Si è preparato con scrupolo (ora è al 70% della forma) integrandosi perfettamente nella squadra; cosa volete, ognuno vede le cose a suo modo...».

Tutti dicono, è un ritornello, come gioca bene la Cremonese; intanto le buscate e siete sempre il fanalino di coda. Non le sembra, con il suo gioco offensivo, di «esporre» troppo una squadra che dovrebbe pensare soprattutto alla salvezza?

«Non sono d'accordo. Siamo arrivati in A giocando bene e vogliamo rimanerci facendo altrettanto. Ci sono solo mancate l'esperienza e la malizia necessarie».

Se la Cremonese torna in B l'allenerà ancora?

«Se il presidente vorrà, non avrò nulla in contrario. Se invece resterà in A, lo dico subito, me ne andrò io».

Dario Ceccarelli

Non aver anticipato l'«artroscopia» al ginocchio di Falcao non è un rischio?

ROMA — Mentre Falcao si allena in gran segreto, sotto la stretta sorveglianza dei suoi amici brasiliani Tim e Nivaldo (il prof. Alicicco, medico sociale della Roma, farà soltanto da trait-d'union), oggi la squadra gioca una «amichevole» a Galatina in provincia di Lecce contro la squadra locale. Una specie di scampagnata, lontano dai rumori e dagli umori della città, con i tifosi che stanno seguendo con costernazione la «vicenda» Falcao. Ieri pomeriggio intanto Clagluna ed Eriksson hanno potuto controllare le condizioni di Cerezo e di Nela. Il test era ovviamente in funzione della loro utilizzazione nella difficile trasferta di Napoli. Ormai il dt e l'allenatore puntano a far compiere alla Roma quel salto di qualità che le permetta di risalire la corrente. Cerezo e Nela sono apparsi in buone condizioni e quasi sicuramente a Napoli ci saranno.

In verità il duo tecnico spera di poter schierare a Napoli anche Falcao, sempre che il potenziamento muscolare della gamba sinistra dia i risultati sperati. I «maghi» brasiliani Tim e Nivaldo hanno stilato un programma di tre settimane, dopo di che si vedrà il da farsi, ma è chiaro che la decisione potrà scaturire soltanto attraverso l'impegno di una o due partite. Soltanto così si potranno valutare le ripercussioni che gli sforzi avranno avuto sul ginocchio di Falcao. Tim, per il momento, così come il prof. Perugia, sostiene che «ora non ci sono tracce di danni (riferendosi, ovviamente, al menisco, ndr), ma chi può dire con certezza se ci sono o meno?». Insomma, i danni — al momento — potrebbero anche non esserci, salvo però insorgere sotto sforzo, favoriti da un tono muscolare che non fosse adeguato a sopportare un carico come quello di una partita. Comunque per l'utilizzazione o meno di Falcao per Napoli, il «mago» Tim darà una risposta ai due tecnici venerdì prossimo. Nel frattempo Tim chiede tranquillità per Falcao, ma altrettanta ne pretende Eriksson, il quale come ultima carta è deciso a che Falcao venga sottoposto a questo famoso esame specialistico, cioè l'«artroscopia diagnostica», che potrà dire che cos'è che nel ginocchio di Falcao non va. Ma non era il caso di anticipare questo esame? Non farlo non potrebbe rappresentare un grosso rischio: una inutile perdita di tempo?

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

hai giocato all'Enalotto?

CON L'ENALOTTO

PUOI VINCERE
TUTTE LE SETTIMANE

CON 12, 11 E 10 PUNTI

gioca Enalotto

impresa
commerciale industriale
Bilancio, certificazione, problemi societari giurisprudenza societaria

● una rivista esclusiva, una rivista per gli esperti di bilancio, di finanze, di amministrazione, di diritto societario, di penale aziendale, diretta da Pasquale Marino

● un mensile giuridico-economico solo per gli specialisti (o per chi lo vuole diventare), una rivista per l'imprenditore che sa dirigere la sua azienda, una rivista per l'economia di mercato.

● nel 1984, su undici numeri, oltre 1600 pagine di attualità economico-giuridica dei più noti studiosi di diritto ed economia aziendale, di principi contabili a cura del Prof. Flavio Dezzani, ord. Università di Torino, di diritto e pratica societaria a cura del Prof. Paolo Ferro-Luzzi, Università di Roma, di diritto e pratica penale a cura del Prof. Ivo Caraccioli, ord. Università di Torino, di documentazione parlamentare, sugli aspetti contabili del bilancio nella giurisprudenza a cura di Silvana Perotto Dezzani, rubrica valutaria, giurisprudenza comunitaria, nuove leggi e decreti per l'azienda

● Abbonamento 1985, 11 numeri, 132 pagine minimo, L. 60 000. Abbonamento 1985 cumulativo a "Impresa commerciale e industriale" e "il fisco", 40 numeri, L. 240 000. Versamento diretto (assegno o c/c postale n. 61844007) intestato a ETI S r.l. - Viale Mazzini 25 - 00195 Roma

una rivista del gruppo editoriale "il fisco"

Publi Work Roma/15

Rinascita
Il Contemporaneo

La risorsa spettacolo

Cinematografi che chiudono; un teatro da decenni senza leggi organiche; il satellite europeo che si avvicina, e nessuno sa che cosa manderà in onda; la disastrosa «deregulation» televisiva di questi anni; le grandi difficoltà della musica e il crollo nella vendita dei dischi. Sembra un panorama di rovine: ma siamo proprio di fronte a una crisi dello spettacolo in Italia?
Interventi di
Alberto Abruzzese, Renzo Arbore, Mino Argentieri, Gianni Borgna, Giorgio Fabre, Guido Fanti, Carlo Fontana, Maurizio Grande, Carlo Lizzani, Francesco Maselli, Adalberto Minucci, Alberto Moravia, Renato Nicolini, Luigi Pestalozza, Mario Pisani, Giuseppe Richeri, Luca Ronconi, Francesca Santoro, Maurizio Scaparro, Sandra Soster, DuccioTrombadori, Pietro Valenza, Walter Veltroni.
Disegni di Franco Balan.

nel n. 49 in edicola

COMUNE DI TERNI

Avviso di gare

Questa Amministrazione indirà gare di licitazione privata per l appalto dei seguenti lavori

1) Lavori di consolidamento e ristrutturazione della Chiesa del Carmine - Base d'asta L. 699.802.145 - Art. 1 lett. d) Legge 2 febbraio 1973, n. 14;
2) Lavori di costruzione di un edificio sportivo per attività polivalenti con uso specifico per il tennis-tavolo da realizzarsi in loc. Campitelli - Base d'asta L. 1.097.657.521 - Art. 1 lett. d) Legge 2 febbraio 1973, n. 14;
3) Lavori di completamento della Scuola Elementare «V. Veneto» - Base d'asta L. 880.000.000 - Art. 1 lett. d) Legge 2 febbraio 1973, n. 14;
4) Lavori di recupero e consolidamento delle mura cittadine nel tratto sottostante Via D. Giannelli - Base d'asta L. 182.409.830 - Art. 1 lett. a) Legge 2 febbraio 1973, n. 14;
5) Lavori di pedonalizzazione di Via Petroni - Base d'asta L. 58.644.910 - Art. 1 lett. a) Legge 2 febbraio 1973, n. 14;
6) Lavori di realizzazione di una palestra in loc. ex Carburo di Collestatte - Base d'asta L. 144.746.247 - Art. 1 lett. a) Legge 2 febbraio 1973, n. 14;
7) Lavori di fognatura lungo il Fosso delle Calcinare - Zona Macinarotta - Base d'asta L. 90.543.347 - Art. 1 lett. a) Legge 2 febbraio 1973, n. 14;
8) Lavori di costruzione di un campo di calcio per attività giovanile in loc. S. Valentino - Base d'asta L. 154.353.966 - Art. 1 lett. a) Legge 2 febbraio 1973, n. 14;
9) Lavori di realizzazione impianti sportivi a Campitelli zona piscina 2° stralcio - Base d'asta L. 285.697.239 - Art. 1 lett. d) Legge 2 febbraio 1973, n. 14;
10) Lavori di costruzione marciapiedi lungo la SS. 79 loc. Campomicciolo - Base d'asta L. 157.886.157 - Art. 1 lett. a) Legge 2 febbraio 1973, n. 14;
11) Lavori di realizzazione spazio polifunzionale in loc. Collestatto impianto sportivo «Strada della fonte» - Base d'asta L. 59.331.450 - Art. 1 lett. a) Legge 2 febbraio 1973, n. 14;

Le Imprese interessate possono richiedere di essere invitate alle gare medesime entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso mediante apposite segnalazioni in carta legale per ogni singola gara indirizzate a questo Ente. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione comunale.

Terni, 7 dicembre 1984

IL SINDACO dr. Ing. G. Porrazzini

COMUNE DI RAVENNA
CONCORSI PUBBLICI

Sono aperti i seguenti bandi di concorso pubblico per titoli ed esame scritto ed orale

— **Capo divisione personale** 1ª qualifica dirigenziale, con riserva del posto stesso per gli interni,
— **Capo divisione edilizia privata** 1ª qualifica dirigenziale, con riserva del posto stesso per gli interni,
— **Capo divisione bilancio** 1ª qualifica dirigenziale,con riserva del posto stesso per gli interni

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale da L. 3000 e dirette al sindaco del Comune di Ravenna, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo generale entro il 27 dicembre 1984

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale - Concorsi del Comune (piazza Popolo 1, Ravenna, telefono 0544/482215).

Ravenna, 30 novembre 1984

IL SINDACO G. Angelini

Istituto Zooprofilattico sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta
Via Bologna, 148 - TORINO

Avviso di appalto-concorso per la fornitura delle seguenti attrezzature tecniche e scientifiche

1 liofilizzatore da 80-90 lt e 1 liofilizzatore pilota
1 cromatografo HPLC
1 analizzatore automatico multicanale per analisi chimico cliniche
1 elaboratore multiterminale per attività tecnico-gestionali a tempo reale.
1 autoclave orizzontale da litri 800

Le ditte interessate potranno ritirare il capitolato-programma presso l'Ufficio segreteria, via Bologna 148, Torino, tel 231 924
È facoltà delle ditte di partecipare per una o più forniture
I progetti esecutivi dovranno essere presentati entro e non oltre il giorno 20 dicembre 1984 alle ore 16

IL PRESIDENTE Valter Zanoni

N. 661/84 R.E.S.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

Il Tribunale di Torino, in data 20-4-1984, ha pronunciato la seguente
SENTENZA
nel procedimento penale contro BARONE GIUSEPPE, nato il 9-11-1938 a Castronuovo, residente in Volpiano, via Leinì n 221
APPELLANTE
contro la sentenza del Pretore di Torino in data 31-1-1983 con la quale veniva condannato alla pena di L 500 000 di multa, con la pubblicazione dell estratto della sentenza e con divieto di emettere assegni per un anno per il reato di cui all'art 116 RDL 21-12-1933 n 1736 e 81 cpv C P, commesso in Torino dal 23-4 al 15-5-1982, con la recidiva
Contro la sentenza del Pretore di Torino in data 31-3-1983 con la quale veniva condannato alla pena di L 700 000 di multa, con pubblicazione dell'estratto della sentenza e con divieto di emettere assegni per un anno, per il reato di cui agli artt 116 RDL 21-12-1933 n 1736 e 81 cpv C P, commesso in Volpiano il 25-4 e il 15-5-1982, con l'ipotesi grave
OMISSIS
Visto l'art 523 C P P, in parziale riforma delle sentenze 31-1-1983 e 31-8-1983 del Pretore di Torino, pronunciate nei confronti di Barone Giuseppe, riconosciuto il vincolo della continuazione tra i fatti giudicati, determina la pena complessiva in L 800 000 di multa Conferma nel resto (pubblicazione sul giornale l «Unità»)
È estratto conforme all originale per uso pubblicazione
Torino, 29 novembre 1984

IL DIRETTORE DI SEZIONE Antonio Falcone

N. 729/84 R.E.S.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

Il Tribunale di Torino, in data 9-7-1984, ha pronunciato la seguente
SENTENZA
nel procedimento penale contro REALE GUIDO, nato il 15-9-1937 a Cavaglià, residente e domiciliato ex art 171 C P P in Torino, via Tarino 13
APPELLANTE
contro la sentenza del Pretore di Torino in data 23-2-1983 con la quale fu condannato alla pena di mesi uno e giorni 15 di reclusione e Lire 2 000 000 di multa, con sospensione condizionale della pena e divieto per anni due di emissione di assegni e pubblicazione della sentenza, per il reato p e p dagli artt 81 cvp C P, 116 R D n 1736/33 (ipotesi grave), commesso in Torino il 20-5-1982, 31-5-1982, 29-4-1982, 30-4-1982
OMISSIS
Visto l art 523 C P P, in parziale riforma della sentenza pronunciata il 23-2-1983 dal Pretore di Torino nei confronti di Reale Guido concede al predetto le attenuanti generiche, dichiarate equivalenti alla contestata ipotesi grave, e riduce la pena inflitta al Reale a L 800 000 di multa, riduce altresì ad anni uno la durata del divieto di emissione di assegni, dispone che la sentenza sia pubblicata sul quotidiano l «Unità» Conferma nel resto
È estratto conforme all originale per uso pubblicazione
Torino, 29 novembre 1984

IL DIRETTORE DI SEZIONE Antonio Falcone